



Corrispondenze, lettere, money orders debbono essere esclusivamente indirizzati "Cronaca Sovversiva", P. O. Box 675 Lynn, Mass.

Thanksgiving!

Per l'eterna condanna che flagella ineluttabile espiazione del peccato originale, nel nome tuo, la nostra diuturna fatica; e ci spoglia anche del pane a circondare d'oro, di porpora, di ogni dovizia e di ogni letizia neghittosi, crapuloni e meretrici, inchiodandoci, nell'attesa del paradiso di poi a tutti i supplizii, oggi, de l'inferno; e tu hai voluto in questo anno di guerra esacerbare d'inedie insolite ed implacate; che tu sia benedetto, o signore, e benedetto sia in perpetuo il tuo santo nome!

Per lo scempio che desola la terra, ed avresti potuto risparmiarci tu che dal sommo dei cieli reggi nel pugno onnipotente, dell'infinito, dei mondi e delle creature, le leggi e le sorti; e non hai voluto perchè nelle messi e nei nidi, nel calice dei fiori e nel grembo delle madri, avesse l'empietà del vivere dell'amore del gioire la dovuta mortificazione; perchè traviata e travagliata dalla sete del conoscere, ansante alle indagini iconoclaste, braccata di perdizione e di eresia, tornasse l'umana schiatta al giogo dei tuoi decreti imperscrutabili, perchè tornasse nel cilicio ogni fervore che non sia d'umiltà e di rinuncia, ogni fremito di redenzione che non si compia fuori della carne nel nulla infinito; che tu sia benedetto, signore, e benedetto sia in perpetuo il tuo santo nome!

Per i turbini di fiamma in cui hai voluto costringere, cenere e disinganno, l'umana speranza traccante di veder qui su la terra riedificato d'amore di orgoglio di fedi superbe l'empireo di beatitudine, di bellezza, di gioia, di gloria, dal quale i tuoi arcangeli hanno bannito l'orgogliosa progenie di Lucifero per sempre; che tu sia benedetto o signore e benedetto sia in perpetuo il tuo santo nome!

Per i morti che innumeri impudriscono al sole;

Per le vittime che alla tua gloria su gli altari di tutte le patrie si sgozzano innumeri;

Per le vedove mendicanti per i trivii il pane che tu neghi;

Per gli orfani che alle poppe materne si abbeverano d'odio e di fiele;

Per i vegliardi brancolanti ancor vivi fra le tenebre senza ritorno, pel sangue di cui hai ribattezzato ogni solco; per le lividure di tutta la carne, per le piaghe di tutti i cuori, per tutte le pupille abbacciate di pianto, per la devastazione, per la rovina, per la morte che da tutta la terra gridano nei secoli l'inesorabilità implacata della tua giustizia e della tua vendetta; che tu sia benedetto o signore, e benedetto sia in perpetuo il tuo santo nome!

Te deum!

Tale il cantico che sale oggi dai templi e dai casolari; dai templi dei farisei che di aver riallacciato i servi al giogo delle vecchie paure e delle vacillanti devozioni, e dell'avervi riavvicinata la rinnovata fortuna rendono grazie all'altissimo; e dai casolari disertati in cui gli iloti all'universa catastrofe che ogni fede dell'avvenire ha travolto non vedono tregua se non oltre le frontiere

della vita, nell'estremo riposo della tomba che affrettano d'ogni voto e d'ogni remissione.

Discorde soltanto la voce dei reprobri che non si attardano a sgritolare la millenaria decrepita fola di dio, ma dagli agguati delle sue annunziamenti e delle sue predestinazioni, dei suoi evangelii e dei suoi riti, snida il canagliume ipocrita che ne ha fatto il capestro d'ogni tirannide, il grimaldello di ogni rapina; ed agli audaci propizia le vittorie dell'avvenire.

Il musgicco che, lividi ancora i polsi delle ritorte, levava ieri dagli altari violati della cattedrale di Kazan la mano callosa a salutare il tramonto dei numi, dei numi del cielo e della terra, e riscattata al privilegio ed alla grazia, restituiva sotto l'egida del diritto la vita di ciascuno e di tutti, dandole fondamento la terra ed il lavoro conserti nell'eguale libertà, è certo più grande di ogni profeta di dio!

Come più grande di ogni fasto dei secoli revoluti è la nuova istoria

del mondo che con quel gesto si inizia, e si combatte di tante esperienze e di tanti consensi, e si protende con tanta veemenza verso le superiori connivenze de la giustizia e della libertà.

Le voci discordi intonano di Arrigo Heine le tre maledizioni:

Maledetto il buon Dio! Noi lo pregammo
Ne le misere famme i freddi inverni:
Lo pregammo, e pregammo, ed aspettammo:
Egli, il buon Dio, ci lasciò di scherni.

E maledetto il re, e i gentiluomini,
De i ricchi il re, che visere non ha!
Ei ci ha spremuto l'ultimo picciolo,
Or come cani mitigar ci fa!

Maledetto il padre, ove alta solo
Cresce l'infamia e l'abominazione!
Ove ogni gentil fiore è pesto al suolo,
E i vermi ingrassano a corruzione.

Tessiam, vecchio mio, daccio, il lenzuol funebre
Tuo, che di tre maledizioni s'ordì.
Tessiam, tessiam, tessiam.

ed è più che il miserere del vecchio mondo nella triplice dannazione: è il grido di Primateo invitto che, spezzate le catene secolari, ai vinti annunzia l'aurora della risurrezione; e delle sue diane soverchia le nenie ipocrite ed idiote dei farisei e degli eunuchi.

MARIUZZA

Punto e parola!

A Milwaukee, Wisconsin, è avvenuta il 9 del Settembre scorso una tragedia. L'hanno organizzata un prete ed un birro, il prete spretato Augusto Giuliani che per la pagnotta ha barattato la fede, ed il capo della polizia locale John T. Jausen. E' superfluo aggiungere quindi i caratteri d'ipocrisia di bestialità di ferocia che l'hanno caratterizzata.

Superfluo anche aggiungere quali ne siano le vittime; non odiano che una cosa preti e birri: la verità inalberata senza veli e senza paura. E poichè se ne erano fatti araldi laggiù pochi compagni nostri fervidi e spregiudicati, contro di essi cospirò la rabbia conserta della sagrestia e della sentina.

Il prete Augusto Giuliani è un bagascione che non conosce, all'infuori del proprio ventre, altro dio ed altro culto. Vendendo ostie ed indulgenze per le botteghe cattoliche assillate dalla concorrenza non riusciva a sbarcare il lunario. Gittò la tonaca alle ortiche, vendette Maria vergine, il papa, i dogmi al primo rigattiere e prostitui la chiacchiera maramalda dei bordelli delle chiese riformate. Mise anzi bottega del proprio in Bay View. Con magra clientela e più magri risultati. Quando debbono parlarlo dieci soldi il diritto di discorrere col buon dio, in chiesa qui in America non vanno neppure i cafoni, ed il grugno del barattiere è richiamo così smalzato della fede che la nuova barracca protestante di don Augusto Giuliani precipitava al fallimento quando nell'Aprile scorso gli Stati Uniti dichiaravano la guerra alla Germania.

La guerra! ecco la cuccagna dei ministri delle evangeliche fratellanze universali: la guerra, la patria, la bandiera, l'eroismo, l'abnegazione, i tributi, i tributi soprattutto, ecco il ciarpame retorico con cui arruffianare la giobba e le decime!

Padre Giuliani non capi nella pelle e nella bottega. Invaso il trivio, s'accampò sul marciapiedi, si sgolò a magnificare la patria di ricambio, la santità dell'odio nazionale, la necessità e l'urgenza del sacrificio altrui, mietendo alla fine dei suoi sermoni fanfuleschi il baiocchetto degli allucinati: la cuccagna!

La ciambella non tornò col buco.

Ci sono dovunque oramai i guastafeste, e Milwaukee ha i suoi.

Alcuni compagni nostri ingenui, dell'ingenuità diffusa per la quale nel prete si suppone l'avversario con cui si discute ad ogni proposito e con ischietta buona fede, in luogo e vece del nemico losco e torbido al quale non si dovrebbe servire che un buon sacco di nerbate --- alle pubbliche conferenze del prete Giuliani sono intervenuti, gli hanno mosso qualche obiezione semplice e sincera, l'hanno posto nell'imbarazzo più che una volta, perchè l'accento della schiettezza la più disadorna ha ragione facilmente dell'impostura più contorta e cavillosa, e gli hanno mandato la vigna a rovescio. I bajocchi s'indugiavano tenaci in fondo alle tasche della clientela richiamata da quelle sagaci controverse alla realtà; e padre Giuliani tornava in canonica a versar nel grembo delle Perpetue desolate la messe sparuta e gli sconforti amari.

Non v'era che uno scampo; e vi si rifugiò.

Corse in polizia, denunciò al Janssen che il suo patriottico apostolato s'arrembava ad un pugno di anarchici disperati qualsiasi suoi entusiasmi e sul dubbio fervore degli astanti rovesciavano le ironie d'un scetticismo spietato ed iconoclasta; che la bandiera americana vi era strappata e calpesta, che la nefasta propaganda dei traditori avrebbe da Bay View guadagnata la città tutta quanta ove non si arginasse con immediata severità; e poichè i comparì della polizia s'ralynavano gli occhi fra attoniti e sgomenti, tracciò egli stesso, il prete Giuliani, il piano della rivincita.

La domenica successiva, il 9 di settembre, quando alle sue pappolate, rifritte per la millesima volta cinicamente, i compagni Antonio Fornasier Augusto Marinelli e Bartolo Testolin arrischiarono un'obiezione cortese e discreta si videro agguantati pel petto, atterrati, calpesta dalla sbirraglia appartata nelle vicinanze, fu il parapiglia. Antonio Fornasier cadde crivellato di colpi su le evangeliche objurgazioni di padre Giuliani i poliziotti sul cadavere dell'assassinato spararono un'altra dozzina di colpi di rivoltella.

Augusto Marinelli spirò all'ospedale il domani; Bartolo Testolin vi è ricoverato anche oggi in gravi condizioni, un'altra dozzina di compagni è in galera.

Padre Giuliani sognava d'aver fatto nella dragonnata sanguinosa la fortuna e s'apprestava alle vendemmie.

Sono passati due mesi, ed oggi dinanzi alle assise di Milwaukee si va discutere la causa non dei poliziotti che hanno assassinato il Fornasier, il Marinelli ed il Testolin; non del prete Giuliani organizzatore dell'agguato omicida; ma dei disgraziati che al pensiero assassino sono sfuggiti e potrebbero della tragedia rivelare l'organizzazione, lo scempio, ravvisarne e denunciarne tutte le responsabilità.

La causa non si discuterà per ora manifestamente, la rinvia un interesse inatteso.

Sabato 24 del Novembre scorso verso le sette di sera rientrando alla Missione Evangelica Italiana, che era Van Buren e Michigan Street, Miss Maud Richter che al prete Giuliani suona l'organo nelle abituali funzioni ha trovato su la soglia un involto strano che l'insospettì: al suo prete vide bene poca gente, ha da un paio di mesi la coscienza sporca d'un duplice assassinio: non è possibile che gli mandasse un regalo, che gli dimettano su la soglia postribolare omaggi e benedizioni.

Opinò che fosse una bomba ed ebbe l'ingenuità di aprirsene colla mezza dozzina di fedeli sbadiglianti in sacrestia, i quali fiduciosi nei propri garretti più che nelle problematiche tutele dell'altissimo, si fecero un dovere di darsela a gambe e corrono ancora.

Telefonò alla polizia Miss Maud, e poichè l'esperienza le deve aver dimostrata che la sbirraglia ha la podagra e dove sia un rischio arriva sempre tardi, conio lì per lì con un sorriso ed una moina l'eroe, inducendo Giuseppe Massuini, il sonatore di trombone di quella grottesca corte di miracoli, a pigliarsi il carico misterioso su le braccia ed a portarlo egli stesso in polizia.

A mezza strada incontrarono il detective McKinney che non volle mostrare minor coraggio d'un esotico suonatore di trombone, sogghignò come d'una burla e portò egli stesso l'involto al quartier generale della polizia, chiamando a raccolta i compari affinché della burla togliessero la loro parte di spasso.

Si scherzava e si rideva quando una detonazione formidabile squassando l'edificio dalle fondamenta, sotto l'acre vortice di fumo che dileguò rapidamente, ammassava una dozzina di cadaveri, ad eccezione d'una donna che in questura era accorsa a denunciare non so quale furto, tutti poliziotti: Tra essi il Tremplin, l'O'Brien, gli eroi della dragonnata del 9 Settembre.

Le ragioni, gli autori dell'attentato?

Io non domando i connotati ai galantuomini; e se tra questi dobbiamo numerare quanti delle bestiali aggressioni, del meditato sterminio del 10 settembre hanno sentito tutto l'errore, e coltivarono il proposito di scongiurarne le recidive, essi debbono essere legione. Pure tra la gente che crede in dio e nell'evangelica missione dei suoi sacerdoti, pure tra quelli che credono nella patria e nella necessità delle sue guerre, la cospirazione fosca del prete Giuliani, la gioia selvaggia con cui sulla strage aveva tributato oscenamente le sue felicitazioni ai complici buli della poliziottaglia avevano acceso tanto senso d'indignazione che ogni più disperato atto di rappresaglia non soltanto era preveduto, ma anticipatamente giustificato. Le ragioni?

Sono più vecchie della storia del mondo: l'abisso invoca l'abisso! Se tra la libertà e l'ordine un compromesso è possibile e quel compromesso voi stringete, voi riconoscete nella legge, e se questa legge voi scavalcate, voi abbattete per la mano bestiale, col bastone e colle rivoltelle dei vostri giannizzeri, quel compromesso si rescinde, ciascuno torna alla legge del taglione: l'agguato omicida è l'estrema risorsa dei preti e dei birri a soffocare la libertà di pensiero e di parola? e l'agguato omicida tornerà estrema risorsa degli araldi a rintuzzare, nel nome della libertà di pensiero, il sant'ufficio anelante all'assurda restaurazione; e chi alla incoercibile dinamite del pensiero chiude ottuso ogni varco, al rombo della dinamite deeve fare l'oracchio e l'abitudine.

Chi ha diritto di dolersene?

Coloro che, senza ingrate mortificazioni pel principio di autorità, non sanno concepire un poliziotto sul banco degli accusati? Neppure quando siano assassini volgari bestiali e confessati? E largheggiano d'indulgenza fino all'impunità capovolgendo le bilancie della giustizia, scoprendone i trabocchetti perditi, gridando anche a coloro che non vogliono sentire: "la legge non ha flagelli né galere che pei pezzenti; la costruzione non ha fondamenti che pei ribaldi insottanati e per le menzogne chiercute. Un prete può gridare dall'altare e dal pergamo l'anatema contro i reprobri; può subbisarli della cieca rabbia plebea sapientemente arrovelata, e della furia cosacca allenata e salariata per la strage: ma guai agli straccioni che levano contro il raggio e la menzogna la fiaccola della verità; guai all'ingenuo che freni il braccio omicida d'un manigoldo in livrea: è doppio sacrilegio che si sconta su la forca!"

La diffida riscuote, è vero, una rassegnazione abituale e generale, gli straccioni sortono da ogni attrito coll'ordine becchi e bastonati: l'onnipotenza della polizia s'accampa intangibile al di sopra d'ogni dubbio e d'ogni discussione; ma cacciata dai suoi delubri polluti, disarmata della bilancia e della spada, non abdica la giustizia, cerca altrove il suo rifugio, le sue vie, le sue armi, e quando proprio vi sognate d'averla soffocata e seppellita, essa rimette l'equazione nei suoi termini mandando all'aria con mezza libra di dinamite ruffiani e prevaricatori.

Ve ne dorrete voi anime cristiane che fra gli eroismi leggendari del Nazareno sorridete alle nerbate con cui dal tempo cacciò i mercatanti di Galilea? voi repubblicani borsaioli che v'arrovelate non abbia un anarchico lasciato nel cuore del Kaiser tre anni addietro un buon palmò di lama?

E impiccatevi dove meglio vi pare! Noi ce ne felicitiamo, e di gran cuore! e pei debiti che paga con tanta puntualità e per crediti che apre con generosa fiducia.

Punto e parola! Chi ha stramazato sul lastrico Fornasier e Marinelli lo scorso settembre non va in giro a militantarsi; il prete Giuliani che l'omicidio insano ha meditato ed organizzato, fuggiasco per la terra come Caino troverà oggi, domani, dopo domani l'altro, il conto suo, dovesse rintanarsi nel tabernacolo; e la sbirraglia che ha ladino il piombo, il randello, le manette quando ha dinanzi la progenie del Cireneo, si farà cauta ai mali passi: c'è nell'armamento chi se la lega al dito e paga, paga senza indugi e senza spilorcherie: punto e parola! Quasimodo